

**PALERMO.** La privatizzazione della compagnia dovrà concludersi entro fine settembre. Soddistatti anche i sindacati

# Tirrenia, della Regione l'unica offerta Lombardo: «La flotta torna siciliana»

**La Regione è la maggiore azionista della «Mediterranea holding di navigazione», la società che è l'unica rimasta in lizza per l'acquisto della compagnia di navigazione.**

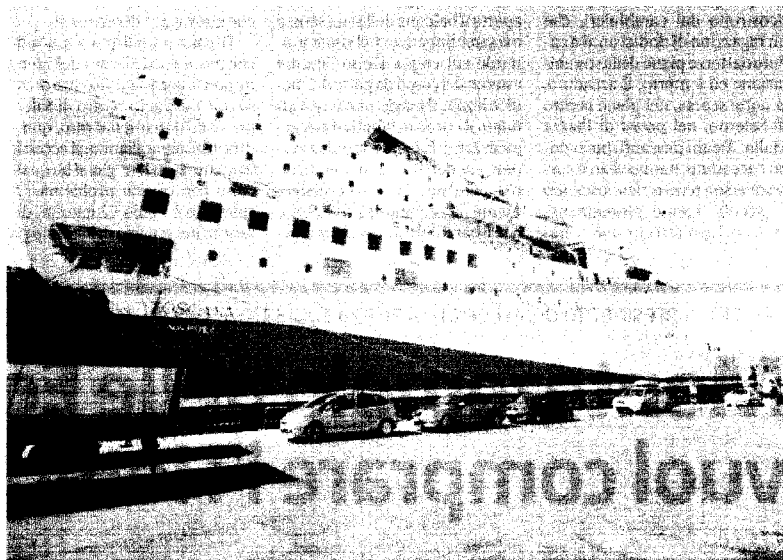
**Filippo Pace**

PALERMO

Restano in lizza solo un concorrente per la privatizzazione di Tirrenia, e quindi pure della Siremar: è «Mediterranea holding di navigazione», la cui compagnia azionaria vede come maggiore protagonista la Regione, detentrici del 37 per cento. Alla scadenza dei termini per la presentazione delle offerte sul tavolo di Unicredit, advisor di Fintecna, è pervenuta solo questa offerta, mentre si è ritirato l'altro concorrente, il fondo britannico Cinven. Oltre alla Regione hanno quote il Gruppo Lauro (18,5 per cento), l'ex presidente di Confindustria Nicola Coccia (3 per cento), Isolemar (8 per cento), la famiglia Busi Ferruzzi (3 per cento) e soprattutto la Ttt Lines dell'armatore greco Alexandros Tommasos (secondo azionista della cordata con il 30,5 per cento). E proprio contrasti tra quest'ulti-

mo e parte dei soci sul tema di consulenze milionarie firmate dalla holding per preparare l'offerta sarebbe scaturita una frattura dell'ultimora, poi sanata: Tommasos, infatti, si sarebbe detto pronto a non sottoscrivere la quota spettante dell'aumento da 10 milioni di euro finalizzato all'offerta vincolante. «Non c'è stato alcun disaccordo tra i soci», smentisce Enzo Emanuele, segretario generale della Regione. Soddisfazione è espressa da Raffaele Lombardo: «Ci si trova di fronte ad un evento straordinario perché, dopo più di cento anni, potrebbe tornare in Sicilia la prestigiosa e antica compagnia di navigazione fondata da Florio. Gli amministratori della holding e la Regione incontreranno i sindacati per fornire garanzie circa il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, di quelli occupazionali e salariali dei lavoratori, nonché della stabilizzazione del personale precario». La Mediterranea holding sottolinea che «l'offerta è corredata da un completo piano industriale, con la consulenza dell'advisor Ernst & Young, per la gestione a regi-

me delle linee attualmente esercitate e per uno sviluppo dei collegamenti nazionali ed internazionali» e confida «in un esito positivo dell'offerta». Il termine ultimo per privatizzare la Tirrenia è il 30 settembre. «La Mediterranea holding deve ora dimostrare di avere le carte in regola», afferma Marianna Caronia, deputato regionale Udc. «C'è ancora il rischio di una liquidazione coatta della Tirrenia, che sarebbe drammatica». Secondo Franco Nasso (Filt Cgil) «nel caso in cui l'offerta venisse accettata, è necessaria la convocazione rapida di un tavolo. Vogliamo conoscere il piano industriale e respingiamo le ipotesi di esuberi». Infine Giuseppe Caronia (Uil Trasporti): «Ci aspettiamo un'immediata convocazione da parte del Governo e di Mediterranea Holding per concordare la stabilizzazione dei precari, il mantenimento dei livelli occupazionali e salariali e discutere del piano industriale». E un tavolo tecnico ha sollecitato pure Roberto Panella, segretario nazionale dell'Ugl Trasporti. (\*FIPA\*)



Una delle navi traghetto della Tirrenia